



## “Costruttori di bene comune”

Gardini all'assemblea di Confcooperative Ravenna Rimini lancia la nuova mission, guardando al processo di realizzazione della nuova 'Confcooperative Romagna'. Luca Bracci rieletto Presidente



Prosegue senza sosta, ed entra nella fase più delicata, il percorso di aggregazione di Confcooperative del territorio romagnolo, per arrivare alla costituzione di un'unica 'Confcooperative Romagna', che possa dare una risposta ancora più capillare e incisiva ai bisogni di un territorio unico e variegato. Un percorso iniziato il 17 settembre del 2018 con la fusione delle Confcooperative Ravenna e Rimini, proseguito con l'integrazione dei settori e delle federazioni e giunto, nel maggio 2019, con la fusione dei due importanti centri di servizi in un unico polo a disposizione delle cooperative. Fino ad arrivare al febbraio 2019, quando si è concretizzato uno dei momenti più entusiasmanti di questo percorso, con il confronto fra operatori giovani e senior, che ha fatto nascere l'Associazione Giovani Imprenditori di Confcooperative Ravenna Rimini.

Un cammino che ha visto nell'assemblea dello scorso venerdì 21 febbraio, presso l'Hotel Dante a Cervia, oltre alla rielezione di Luca Bracci come presidente di Confcooperative Ravenna-Rimini, un'altra impotente tappa verso la tanto ambita unione romagnola. Un territorio vasto che esprime numeri davvero importanti, con le sue 385 cooperative associate, i 123.548

soci, 15.242 occupati, di cui 7.472 donne ed una consistenza patrimoniale raggiunta di quasi 1 milione e 100 mila euro, con un fatturato che supera i 2 milioni 700 mila euro.

Quella di Cervia è stata un'assemblea congressuale davvero importante, con ospiti illustri come la parlamentare europea Elisabetta Gualmini, i rappresentanti delle amministrazioni Ravennate e Riminese Michele De Pascale, sindaco di Ravenna e Sadegholvaad Jamil, assessore alle Attività Economiche e Produttive del comune di Rimini e il Presidente di Confcooperative nazionale Maurizio Gardini. L'occasione per rilanciare il progetto romagnolo finalizzato a creare una rappresentanza più forte al servizio delle cooperative.

“E' un cammino quello che stiamo facendo anche con la giornata di oggi - precisa il Presidente Luca Bracci - che non è ancora terminato. Il dialogo in questi mesi è proseguito con gli amici di Forlì e Cesena e siamo arrivati a condividere un progetto di Confcooperative Romagna che vedrà nel breve, speriamo nel brevissimo, la

Continua a pag 2

### Sommario

Costruttori di bene comune	pag 1
L'angolo degli auguri	pag 2
Valutare l'impatto sociale delle cooperative	pag 3
Corona Virus La Formica non si ferma	pag 4

## Costruttori di bene comune ...

Continua da pag 1



costituzione di un nuovo ente. Una unione che inizialmente vedrà, attorno ad un unico tavolo, i rispettivi consigli di presidenza e i consigli territoriali, per progettare nuove strategie ed una nuova Confcooperative, più innovativa, che possa affrontare meglio le sfide del futuro.”

Una relazione chiara e trasversale quella di Bracci in cui il presidente ha voluto spendere anche parole di gratitudine nei confronti delle cooperative sociali, “che si occupano di benessere e danno lavoro a 5000 persone, dando servizi che coadiuvano il pubblico, stando affianco a quelle situazioni di fragilità sociale, di cui nessun altro si occuperebbe, con servizi primari alle persone. [...] Contribuiscono ad abbassare la spesa pubblica perché tutti sanno che se il pubblico internalizzasse quei servizi, costerebbero almeno il doppio. [...] Le cooperative sociali riescono a dare un servizio di qualità e costano di meno.”

Decisivo e di grande incoraggiamento è stato il contributo del Presidente di Confcooperative nazionale Maurizio Gardini, che ha ribadito le motivazioni che ci sono alla base di un cammino di unione : “perché abbiamo dato l'avviato al processo di realizzazione di Confcooperative Romagna? In questo caso non ci sono due soggetti dove uno sta male e l'altro va in salvataggio, ma ci sono due soggetti che stanno bene e che avrebbero potuto continuare ad assolvere al proprio ruolo dignitosamente. Ma noi c'eravamo dati un obiettivo, cioè quello di costruire un'organizzazione ancora di più al servizio delle cooperative, nel senso di dare di più, chiedendo anche

meno. Un'obiettivo che ci ha portato in questi anni ad avere una Confcooperative diversa, ma sempre capillarmente sostenibile economicamente e vicina ai territori e alle comunità, perché non si fa promozione se sei lontano dai territori e non riesci a cogliere i loro bisogni, se sei a Bologna o nelle sedi regionali. [...] Abbiamo bisogno di strutture forti, che tengano insieme la nostra diversità perché quella è la nostra ricchezza, una ricchezza costruita grazie sia ai grandi che ai piccoli. Stare insieme vuole dire non far prevalere l'egoismo ma la mutualità con la quale solamente si può costruire un'organizzazione che si prende in carico la comunità. [...] E' questo il protagonismo dei 'corpi sociali' che ci ricordava anche il presidente della Repubblica, una coerenza che è anche responsabilità. Ma c'è tanto altro al centro del nostro confronto. [...] Cosa significa essere costruttori di bene comune? Abbiamo detto a tutte le nostre assemblee di intestarsi questa mission, non è più sufficiente progettare, ma bisogna coltivare una visione in un paese dove troppo spesso si vive alla giornata. Costruire il bene comune significa avere la visione e avere la capacità di costruire e non fermarsi alla declinazione.”

Tanti gli interventi e i contributi dei operatori presenti in assemblea, tra questi a preso la parola anche il Presidente Pietro Borghini che ha sottolineato diversi aspetti centrali di questa determinata fase storica di sviluppo delle cooperative sociali.

“In riferimento a Confcooperative Romagna - ha sottolineato Pietro Borghini - io penso siamo all'approdo e lo ritengo un approdo sicuro. Non si torna indietro. Una volta che uno approda, scende e inizia a lavorare. Su questo mi permetto di chiedere, ai prossimi organi che stiamo per nominare, che insieme a quelli di Forlì Cesena saranno quelli che governeranno Confcooperative Romagna, sin da subito una delibera che faccia lavorare insieme le federazioni. Fedesolidarietà, il settore dove io opero, già sta lavorando da molto tempo insieme con ottimi risultati, pensiamo ai rapporti con la AUSL Romagna e anche con gli Enti Territoriali, ma abbiamo bisogno di una legittimazione. Allo stesso modo con cui si è previsto di mettere insieme la presidenza e il consiglio provinciale, credo sia importante dare subito indicazioni, per le federazioni già costituite, di mettere insieme i rispettivi direttivi, in modo che ci sia l'ufficialità. Se lavoriamo bene con le federazioni, questo processo andrà a compimento con più forza e in tempi più brevi. Lo abbiamo già sperimentato bene con Ravenna e Rimini, perché da

quando abbiamo fatto le federazioni insieme, ci siamo tutti sentiti un'unica Confcooperative. [...] Il tema del contratto in Emilia Romagna è molto sentito e gli attacchi alle cooperative sociali sia di tipo A che di tipo B sono molto grossi. [...] Abbiamo bisogno che il livello nazionale ci sostenga e porti queste problematiche con i sindacati a livello nazionale. E' un passaggio importante perché ci abbiamo messo un po' a convincere Fedesolidarietà nazionale, che il problema non era solo l'Emilia Romagna, ma era un problema nazionale. Le prime sentenze infatti sono del gennaio 2019. [...] Con la Romagna nasce una cosa molto complessa in un territorio molto vasto, l'altra cosa che io chiedo è quella che venga mantenuto un forte presidio territoriale. Credo sia molto importante che le nostre cooperative, soprattutto le più piccole con meno mezzi e meno strutture, abbiano dei riferimenti vicini, affinché si sentano protagonisti di questo processo. [...] E' necessario dare spazio ai giovani, non solo come rappresentanza, ma anche nei momenti informali, in maniera da coinvolgerli realmente nei processi di cambiamento che ci aspettano e sfruttare la loro idee, la loro innovazione, il loro entusiasmo e la voglia di fare.”

## L'angolo degli Auguri



a

**CEPTUREANU PETRU  
MUSSONI LUCIANO  
RENZI ELEONORA  
RICCIO FRANCESCO  
ROZIER MARIO  
VANNUCCI DENIS**

# Valutare l'Impatto sociale delle cooperative

## Va avanti la ricerca del gruppo di lavoro della 'Rete 14 Luglio'



Prosegue, con l'incontro avvenuto al 'Pallone' di Bologna lo scorso 22 gennaio, l'importante ricerca che il gruppo di lavoro della 'Rete 14 luglio' sta portando avanti, con l'obiettivo di trovare una metodologia per misurare l'impatto sociale delle cooperative sul territorio. Una ricerca, su quelli che sono i fattori di crescita, come ad esempio il benessere e la competitività, che la rete delle 'cooperative ruscarole' sta sperimentando in un percorso pilota, coinvolgendo le cooperative aderenti.

Si erano visti a Rimini l'ultima volta in occasione dell'assemblea svoltasi in via Portogallo nella sede de La Formica, prima di andare, tutti insieme nei padiglioni fieristici di Ecomodo dove, i rappresentanti delle realtà sociali che operano sull'igiene ambientale, si erano poi confrontati anche in un altro importante momento formativo dal titolo 'The Waste Land: il ruolo strategico della preparazione per il riutilizzo dei rifiuti', per approfondire il sentito tema dell'economia circolare.

In quell'occasione, l'assemblea aveva varato questa seconda edizione della ricerca sull'impatto sociale, per dare una risposta sempre più adeguata alle esigenze delle comunità territoriali. Sfruttando infatti la prima esperienza, fatta precedentemente, si era deciso di provare a restituire un 'indice d'intensità sociale' su un numero di comuni, che tenesse conto delle specificità sociali della missione delle cooperative. Un lavoro importante, che anticipa in un certo senso la normativa che dovrà essere adottata e che tutti i operatori della Rete 14 Luglio, sentono come impegno verso le proprie realtà e come occasione di sviluppo e crescita.

Un percorso che, in queste settimane, si appresta a chiudere la prima fase di 'definizione del modello' e che si proietta verso le altre due fasi di lavoro previste: la 'ricerca' e la 'valutazione', che si vorrebbe concludere entro gli ultimi mesi del 2020. Stiamo parlando di un percorso di ricerca molto delicato, per il quale si stanno concludendo le scelte dei modelli di ricerca, degli ambiti territoriali, i data base con indicatori e l'elaborazione degli strumenti. Si struttureranno infatti, nei prossimi mesi, le fasi successive, che si concentreranno sulla raccolta dei dati esterni presso gli enti, la raccolta dei dati interni, l'elaborazione

per evidenziare l'impatto e la relazione che ne consegue. In fine una valutazione dei risultati consentirà al gruppo di operatori di verificare il lavoro svolto.

Si tratta di un lavoro impegnativo che si ispira alle linee guida ministeriali di 'Valutazione dell'Impatto Sociale del terzo settore', con il quale le cooperative intendono dimostrare la propria credibilità e comunicare, come e perché, le proprie attività inducano cambiamenti sulla comunità, rendendole più inclusive, sostenibili e coese. E' un'azione non obbligatoria per gli enti del terzo settore, ma fondamentale per identificare e realizzare gli strumenti più opportuni a questo scopo. Con la definizione degli indicatori sulla qualità e quantità dei servizi, si intende arrivare alle ricadute verificabili nel breve termine e quindi più dirette, ma anche agli effetti di medio-lungo periodo. Riferimenti comuni ed oggettivi, verificabili, che facilitano la valutazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati, grazie anche alla relazione che è possibile fare con il bilancio sociale.

"Il sistema di valutazione dell'impatto sociale

- precisa Giorgio Rosso de la Cooperativa Sociale La Città Verde di Bologna - serve per far emergere e far conoscere il valore aggiunto sociale generato, i cambiamenti sociali prodotti e la sua sostenibilità. E' una valutazione destinata ai nostri stakeholders, a cui è diretto anche il processo di valutazione. Finanziatori, lavoratori, collaboratori, soci, volontari, cittadini, soggetti pubblici che sono interessati a valutare i benefici sociali generati da un intervento nel territorio e tutti quelli interessati a comprendere le ricadute sociali ed economiche generate da un'organizzazione sociale. La ricerca s'ispira ai 6 principi previsti nelle linee guida VIS, gli esiti della valutazione saranno comunicati e costituiranno la base informativa per la riformulazione di strategie e conseguenti obiettivi che le nostre organizzazioni si porranno per lo sviluppo futuro delle proprie iniziative".

Alla ricerca partecipano 16 realtà sociali che aderiscono alla 'Rete 14 luglio', operanti su un territorio nazionale molto esteso, che copre 23 province diverse.

## Visita guidata alla Mostra Fellini 100

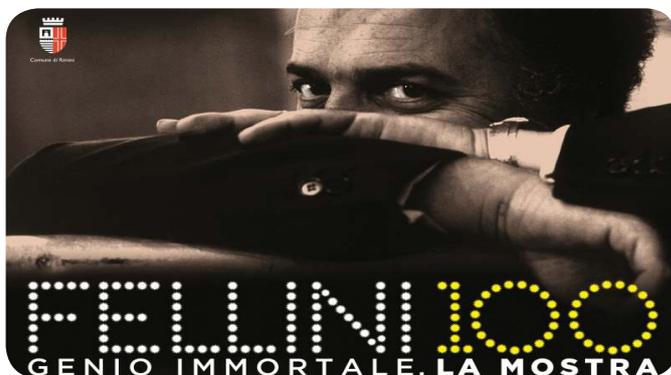
Per il 24esimo compleanno de La Formica, l'appuntamento è al Castel Sismondo, dove sono invitati tutti i dipendenti e i loro familiari.

Data fissata 8 marzo, in attesa di conferma

Anche se in attesa di una conferma definitiva, dovuta alle sospensioni delle attività per il Corona Virus, l'iniziativa che la Formica sta organizzando per domenica 8 marzo, è davvero una bella idea.

La visita guidata, aperta a tutti i dipendenti e famiglie, alla mostra Fellini 100, è l'evento culturale extralavorativo, che il Consiglio d'Amministrazione della cooperativa ha scelto di offrire, come momento di welfare aziendale per festeggiare il 24esimo compleanno della cooperativa. Si tratta di un momento importante di condivisione fra i lavoratori e di conoscenza reciproca, che ha un valore particolare, considerata l'estensione dell'invito anche alle famiglie che hanno la possibilità di conoscere personalmente i colleghi con cui i propri familiari passano le ore lavorative, lontano da casa. Un'opportunità che La Formica organizza per la seconda volta, dopo il successo straordinario del marzo 2019, quando fu organizzata una visita guidata al riaperto Teatro Galli, con un gruppo di oltre 80 persone. Una scelta che conferma, ancora una volta, il forte legame che la cooperativa ha con il suo territorio.

La visita, se confermata, è prevista per le ore 15,30 al Castel Sismondo dove il comune



di Rimini ha allestito una delle mostre più belle e importanti in onore del Maestro del cinema riminese, Federico Fellini. Una mostra che parte da Rimini e che andrà a Roma ed in altre capitali europee, portando il nome dell'illustre cittadino riminese in tutto il mondo.

Per le prenotazioni è necessario firmare il foglio delle adesioni, specificando il numero di familiari e minori, con cui si intende fare la visita. Dopo la visita guidata, come l'anno scorso, l'appuntamento è in gelateria dove la cooperativa offrirà un gelato a tutti.

In questa settimana, verrà confermata la data prevista, oppure decisa, considerate le ordinanze regionali che dispongono la sospensione delle attività aggregative, una data alternativa. L'informazione verrà trasmessa tempestivamente a tutti i lavoratori.

# 'Corona virus': La Formica non si ferma e garantisce, come sempre, tutti i suoi servizi alla città

## Le raccomandazioni della Regione per i comportamenti da seguire

Non si fermano, neanche in questo periodo di emergenza sanitaria, i servizi che La Formica in questi giorni sta portando avanti, come sempre, in tutte le attività legate all'igiene ambientale e agli altri servizi che svolge. Sono momenti difficili per il paese, che sta affrontando per la prima volta un'emergenza sanitaria di dimensioni internazionali, una situazione nuova che la struttura sanitaria pubblica sta gestendo con

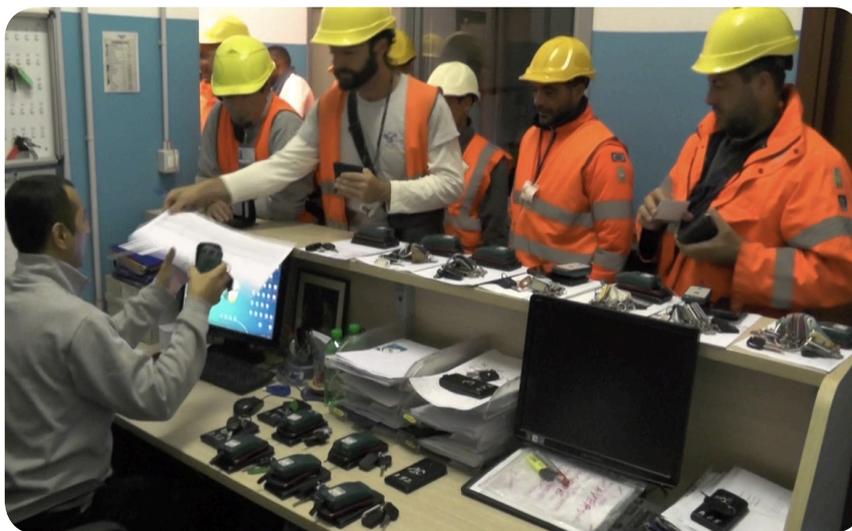
grande professionalità e competenza. E' necessario mettere in atto tutte le procedure di sicurezza che vengono sapientemente indicate, ma è importante anche non farsi prendere dal panico o dall'ansia. La vita continua, anzi non si è mai fermata per tanti ambiti del territorio cittadino che continuano a lavorare, esercitare le proprie funzioni e chiaramente anche a produrre regolarmente rifiuti. Non si sono mai fermati infatti, e continuano ad essere garantiti con regolarità, anche tutti i servizi che offre La Formica: dalla raccolta differenziata, che vede impegnati uomini e donne, da mattina a sera in turni diversi, fino alle affissioni pubblicitarie, le pulizie, il posizionamento della segnaletica verticale e delle transenne per le ordinare di viabilità. Un impegno che la cooperativa mette in campo, essendo consapevole che, pur trattandosi di una emergenza seria, da gestire con intelligenza, non può fermarsi un intero territorio ed un'economia che in quel caso rischierebbe un pesante ridimensionamento.

Ecco perché è importante anche l'appello di Confcooperative alle istituzioni, che va nella direzione di dare messaggi rassicuranti. E' necessaria una rapida



ed efficiente gestione del Coronavirus in Italia, per scongiurare il protrarsi di questa condizione, logorante per le cooperative, per i cittadini e per il mercato italiano.

“Ci sono interi settori della nostra economia regionale - precisa il presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milzache- che rischiano un pesante ridimensionamento a causa dell'emergenza sanitaria in corso e delle pur giuste iniziative assunte dalle autorità per contrastare il virus Covid-19. Da una prima stima abbiamo calcolato circa 10.000 posti di lavoro a rischio nelle nostre cooperative sociali, culturali e dello spettacolo, di logistica, trasporto merci e persone, facility management, ristorazione e agroalimentare. Parliamo di oltre il 10% dei nostri lavoratori, un



dato preoccupante. Pur nel rispetto della salute pubblica, riteniamo che occorra ripristinare quanto prima il normale andamento delle attività economiche, tornando a dare messaggi rassicuranti sia ai nostri cittadini che all'estero. [...] Ribadiamo la totale collaborazione alle Istituzioni di ogni livello per attuare le disposizioni di prevenzione e contrasto al diffondersi del virus Covid-19, da parte nostra continuiamo a tenere costantemente aggiornate e informate le cooperative associate.”

Ricordiamo il decalogo dei 10 comportamenti da seguire a scopo precauzionale che la regione Emilia Romagna sta diffondendo per ridurre al massimo i rischi di contagio. 1) Lavarsi spesso le mani, usando le soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani a disposizione in tutti i locali pubblici; 2) Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute; 3) Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani; 4) Coprirsi la bocca e naso se si starnutisce o tossisce; 5) Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol; 6) Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico; 7) Contattare il numero verde 800.033.033 in caso di febbre, tosse o nel caso si sia tornati dalla Cina da meno di 14 giorni; 8) Usare la mascherina solo se si sospeta di essere malato o si assista a persone malate; 9) I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi; 10) Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus.

La Formica Cooperativa Sociale a r.l. Sede legale ed amministrativa : Via Portogallo, 2 - 47900 RIMINI

Tel. 0541.743339 - Fax 0541 740643 - [www.laformica.rimini.it](http://www.laformica.rimini.it) - [cooperativa@laformica.rimini.it](mailto:cooperativa@laformica.rimini.it)

C. F. e P. IVA: 02 442 830 408 - Albo Società Cooperative n. A113344

L'inFormica Periodico Informativo interno della Cooperativa. Redazione, elab. grafica e impaginazione a cura dell' Ufficio Comunicazione ( Cell. 340-0641250 - [ufficio.comunicazione@laformica.rimini.it](mailto:ufficio.comunicazione@laformica.rimini.it) )